



mail: parrocchiatorre.pordenone@gmail.com

www.parrocchiatorre.it

Parroco Moderatore

Don Claudio Pagnutti

340 6810323

Tel.: 0434 43690

Co-Parroco:

Don Omar Bianco

340 2532481

L'eterno riposo dona a:
MARSON GUERRINO, di anni **81**
affidato al Signore Lunedì 28 Settembre

1. Oggi pomeriggio Musical “Semplicemente ricchi” ispirato a S. Francesco e a S. Chiara, svolto dalla Compagnia “Controcorrente” di Tamai alle 16.30 presso la parrocchia S. Antonio Abate di Nave di Fontanafredda.
2. Lunedì 5 dalle 9.00 alle 10.00 presso il circolo ACLI G. Lozer iniziano gli incontri di neuromotricità e di stimolazione cognitiva, socio-emotiva e psicomotoria.
3. Lunedì 5 dalle 15.00 alle 17.00 il gruppo “Sorriso” riprende il gioco della tombola in oratorio. Chi desidera partecipare è il benvenuto.
4. Lunedì 5 ottobre alle 20.30 riunione dei catechisti.
5. Sul sito della diocesi è reperibile la lettera pastorale del vescovo degli anni 2026-2028.
6. Giovedì 8 ottobre alle 20.30 riunione del consiglio pastorale.
7. Sabato 10 ottobre il gruppo scout vivrà i passaggi: parte l'attività delle branche rinnovate.

XXVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (4 ottobre 2026)

Dal Vangelo di Mt 21, 33-43

Ascoltate un'altra parabola: c'era un uomo che possedeva un terreno e vi piantò una vigna. La circondò con una siepe, vi scavò una buca per il torchio e costruì una torre. La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano. Quando arrivò il tempo di raccogliere i frutti, mandò i suoi servi dai contadini a ritirare il raccolto. Ma i contadini presero i servi e uno lo bastonarono, un altro lo uccisero, un altro lo lapidarono. Mandò di nuovo altri servi, più numerosi dei primi, ma li trattarono allo stesso modo. Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: “Avranno rispetto per mio figlio!”. Ma i contadini, visto il figlio, dissero tra loro: “Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e avremo noi la sua eredità!”. Lo presero, lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero. Quando verrà dunque il padrone della vigna, che cosa farà a quei contadini?”. Gli risposero: «Quei malvagi, li farà morire miseramente e darà in affitto la vigna ad altri contadini, che gli consegneranno i frutti a suo tempo». E Gesù disse loro: «Non avete mai letto nelle Scritture: La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d'angolo; questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi? Perciò io vi dico: a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti.



La parabola è insieme cupa e trasparente: la vigna è Israele, il mondo, sono io. Vigna che produce uva selvatica, in Isaia; una vendemmia di sangue, in Matteo. Io sono vigna e delusione di Dio. La parabola è dura, e corre verso un epilogo sanguinoso, già evidente nelle prime parole dei vignaioli,

insensate e brutali: “Costui è l'erede, uccidiamolo e avremo noi l'eredità!” Ma è anche una fessura sul cuore di Dio: Gesù amava le vigne, come già i profeti, lo si capisce fin dalle prime battute: un uomo, con grande cura, piantò, circondò, scavò, costruì. Gesù osserva l'uomo dei campi, il nostro Dio contadino: lo vede mentre guarda la sua vigna con gli occhi dell'innamorato e la circonda di cure. Poi i due profeti intonano il lamento dell'amore deluso: “il custode si è fatto predatore” (Laudato si'), ma al tempo stesso raccontano la passione indomita del Dio delle vigne, che non si arrende, che non è mai a corto di meraviglie, che per tre volte, dopo ogni delusione, fa ripartire il suo assedio al cuore, con nuovi profeti, nuovi servitori, addirittura con il proprio figlio. Che cosa potevo fare di più per te che io non abbia fatto? Parole di un Dio appassionato e triste, che continua a fare per me ciò che nessuno farà mai. Fino alla svolta del racconto: alla fine, che cosa farà il signore della vigna? La risposta dei capi è tragica: continuare nella stessa logica, uccidere, eliminare gli omicidi, mettere in campo un di più di violenza. Vendetta, morte, ancora sangue. Ma non succederà così. Questo non è il volto, ma la maschera di Dio. La parabola non si conclude nel disamore o nella vendetta, ma su di una fiducia immotivata, unilaterale, asimmetrica perché tra Dio e l'uomo le sconfitte servono solo a far risaltare di più l'amore. La vigna di Dio sarà dato a un popolo che ne produca i frutti. E allora inizierà da capo la conta, e il rischio, della speranza. Così è il nostro Dio: in Lui il lamento non prevale mai sul futuro. Un popolo c'è, un uomo c'è, di certo sta nascendo, forse è già all'opera, chi sa farla fruttificare. Ci sono, stanno sorgendo, in mille piccole vigne segrete, dei coltivatori bravi che custodiscono la vigna anziché depredarla, che mettono il proprio io a servizio dell'umanità, anziché gli altri a servizio della propria vita. Sono i custodi del nostro futuro. Sanno produrre quei frutti buoni che Isaia elenca: aspettavo giustizia, attendevo rettitudine, non più grida di oppressi, non più sangue. Il profeta sogna una storia che non sia guerra di possessi e battaglia di potere, ma sia vendemmia di giustizia e pace, il volto dei figli di Dio non più umiliato. Il Regno comincia con questi acini di Dio, come piccoli grappoli di Dio fra noi.

(Ermes Ronchi)

**«La pietra scartata dai costruttori è divenuta la
pietra d'angolo». (Mt 21,42)**

Il Respiro della Lode

Signore Gesù,
Ti ringrazio per la fiducia che mi dai
affidandomi la «vigna» della vita
e le responsabilità che ne derivano.
Consapevole che è un tuo dono,
aiutami a custodirla e coltivarla;
fa' che impari ad alimentarla
con ciò che è vero, nobile, giusto,
puro, amabile, onorato.
E quando verrà il giorno dell'Incontro,
fa' che possa presentarti i frutti
da te sperati e attesi.
E condividere con te,
Signore Gesù,
la gioia dell'eternità.

I testi odierni sono una sana provocazione per domandarci stiamo custodendo e coltivando la vigna della vita che il Signore non per i nostri meriti, ma unicamente per la sua bontà. Una vigna che non riguarda solo noi stessi, ma che si estende nei riguardi di chi ci sta accanto, del contesto in cui viviamo, il Creato nostra Casa Comune. Siamo fedeli al mandato ricevuto? Ci lasciamo seriamente interrogare dalla Parola di Dio o la consideriamo una delle tante parole.

(d. Andrea Vena)

CATECHISMO: il catechismo inizierà a partire dalla settimana del 19 ottobre in poi; finora i giorni e gli orari fissati sono i seguenti: SETTIMANA A (dal 19 al 23): Martedì, 16.30-18.00, terza primaria con Edvige e Sabrina; Venerdì, 16.30-18.00, quarta primaria con Paola; Venerdì, 16.30-18.00, quinta primaria, con Angelica e Donatella; SETTIMANA B, (dal 26 al 30), Domenica, ore 09.45, gruppo secondaria con Emanuela e Maria Angela; il GRUPPO CRESIMANDI con Donatella, d. Luca e Domenico è ancora da definire.

I MODULI D'ISCRIZIONE sono alle porte della chiesa e vanno portati alla riunione per tutti i genitori che si terrà in oratorio MERCOLEDÌ 14 OTTOBRE alle 20.30; i genitori e i bambini sono invitati alla s. messa di apertura dell'anno catechistico di Domenica 25 Ottobre e il ritrovo per tutti è alle ore 10.00.

**LA PARROCCHIA HA BISOGNO DI CATECHISTI; GENTILMENTE,
CHI PUO' AVERE IL DESIDERIO DI FARLO COMUNICHI LA
PROPRIA DISPONIBILITA'; CI AIUTATE A CRESCERE COME
COMUNITA'!**